



Il comitato di valutazione secondo dogana

Riprendiamo il tema per raccontare l'ennesimo capitolo della **procedura di valutazione del personale** in corso sul personale dell'ADM. Essa procede imperterrita, malgrado i commenti unanimemente negativi, viziata da numerose e inaccettabili scorrettezze a danno dei lavoratori e del clima lavorativo:

Scorrettezza 1: l'arbitrarietà insita nella stesura della prima valutazione: non è stato richiesto di documentare in alcun modo i criteri e le motivazioni sottese alla prima votazione, mentre si è preteso che il valutato documentasse e motivasse un eventuale richiesta di incremento della votazione appioppata (documenti e motivi che il sovraordinato gerarchicamente dovrebbe già conoscere e aver considerato nella prima votazione).

Scorrettezza 2: l'opacità della "fase di omogeneizzazione": nulla è stato divulgato circa i contenuti di tale fase di incontri e riflessioni coordinata a livello interregionale prima di rendere definitiva la prima valutazione. Sono stati modificati i voti iniziali? Secondo quali linee guida interregionali? E se non c'è stata modifica dei voti iniziali, a che cosa è servita?

Scorrettezza 3: la ritardata notifica della valutazione ai valutati: Anni e anni senza aver contezza della disistima del sovraordinato Direttore, immaginando magari che i risultati e le modalità lavorative poste in essere quotidianamente fossero invece apprezzate e perdendo l'occasione per avviare miglioramenti.

Scorrettezza 4: il cambio di vestito del Comitato di Valutazione: il Comitato di Valutazione, sbandierato come un eventuale secondo parere sulla valutazione, a tutela della trasparenza della procedura, dopo anni di inattività dormiente senza neppure una convocazione di insediamento, non appena viene frettolosamente riattivato per rispondere alle documentate istanze di revisione di valutazioni piovute nel 2019, cambia improvvisamente nome e diventa Comitato di Conciliazione (chissà se qualcuno avrebbe preferito addirittura battezzarlo Corte o Ente di Supporto al Valutatore).

Scorrettezza 5: la composizione sbilanciata del Comitato di Valutazione: del Presidente, in quanto Direttore Interregionale, è ovvia la posizione istituzionale, degli altri due componenti, almeno uno è stato chiamato a formare le valutazioni, quindi il suo pregiudizio è evidente.

Scorrettezza 6 (new entry): la verbalizzazione non corrisponde agli esiti della seduta del Comitato: se non c'è accordo tra valutatore e valutato, il comitato ascolta le ragioni del valutato, ascolta le sottolineature del rappresentante sindacale, non le riporta nel verbale neppure per sommi capi, quindi emana formula un'ipotesi conciliativa praticamente confermatrice della posizione del valutatore e infine dichiara e sottoscrive unilateralmente che un "satisfattivo" accordo è stato raggiunto, dando atto, in maniera autocelebrativa, dell'esito "positivo della vertenza".

Ma quale *esito positivo*? ... e quale *vertenza*, se la valutazione è nient'altro che arbitraria?

Udine, 04 marzo 2020

IL COORDINAMENTO FLP ECOFIN-AGE.FISCALI FVG

